

3 marzo 2007

## Un anello attorno al Pizzaccio (m 2588)



3 marzo 2007. Il Pizzaccio (m 2588) svetta imponente sopra il Bivacco Forcola (m 1838), struttura sempre aperta e incustodita inaugurata il 24 giugno 2001.

<b>Partenza</b>	Gordona, inizio strada per la Val Bodengo (m 400). Si consiglia di lasciare una seconda automobile a S. Giacomo – Filippo per evitarsi la lunga traversata S. Giacomo – Gordona al ritorno.
<b>Itinerario sintetico</b>	Gordona (m 400) – Orlo (m 1165) - Cermine (m 1346) - Scima (m 1785) – Bivacco Forcola (m 1838) – Passo Forcola (m 2227) - passo di Lendine (m 2324) – lago Caprara (m 2288) – Alpe Valcapra (m 2164) - alpe Lendine (1710) – Corseca – Zecca (m 1162) – Olmo (m 1056) – S. Giacomo-Filippo (m 522)
<b>Tempo di percorrenza previsto</b>	15 ore per l'intero anello. Si consiglia di spezzare il giro in 2 giorni, pernottando al Bivacco Forcola, sempre aperto e incustodito.
<b>Attrezzatura richiesta</b>	Scarponi. Si consigliano le ciaspole se l'innevamento è ancora consistente.
<b>Difficoltà / dislivello in salita</b>	2/3 su 6, 1976 metri di dislivello in salita.
<b>Condizioni trovate il 3 marzo 2007</b>	Neve oltre i m 1500 nella Valle della Forcola, fino ai m 1200 nella Valle del Drogo (esposizione N).
<b>Dettagli</b>	<b>E:</b> le tratte Gordona – Scima, Bivacco Forcola - Passo Forcola, Lendine – Olmo - S. Giacomo. <b>EE:</b> le tratte Scima – Bivacco Forcola, Passo Forcola – Passo di Lendine- Lago Caprara – Lendine. Le tratte EE vanno percorse solo con neve ben assestata o assente: coste molto ripide.
<b>Bilancio</b>	



*Il Pizzaccio e la Punta della Forcola visti dalla bocchetta NO di Lendine. Al centro, oltre la cresta, il Passo della Forcola.*

**Tragitto automobilistico:** da Colico si prende la SS 36 verso N fino a S. Cassiano (km 22). Si svolta quindi a sx, s'attraversa la ferrovia, e si seguita sulla SP 40 (km 1,5), e ci si inserisce sulla SP 9 proseguendo verso N per Gordona (km 2,5). All'incrocio con indicate la palestra e la Val Bodengo si svolta a sx. Si percorrono via degli Emigranti e via Cimavilla, quindi, sempre sulla via principale, si raggiunge il piccolo parcheggio che precede il divieto di transito ai non autorizzati per la Val Bodengo.



*Il campanile bianco di Scima. La campana all'interno riporta a rilievo la data 1760.*

## Itinerario

Un anello attorno all'ardito Pizzaccio, punto culminante dello spartiacque fra valle del Drogo e valle della Forcola, è l'occasione per ripercorrere le antiche vie dei contrabbandieri e visitare gioielli d'architettura alpina ancora splendidamente conservati, quali Orlo, Cermine, Scima, Forcola, Lendine e Zecca.



*La cappelletta all'alpe Orlo.*



*L'alpe Cermine.*

La partenza è a Gordona, località Cimavilla, al parcheggio che precede il divieto di transito sulla carrozzabile per la Val Bodengo. Si seguita lungo l'asfalto fino ad incrociare e seguire la vecchia mulattiera di ciottolato che risale la montagna. Senza sconti di pendenza, si raggiunge il poggio panoramico della Cappella Donadio (m 759, ore 0:50).

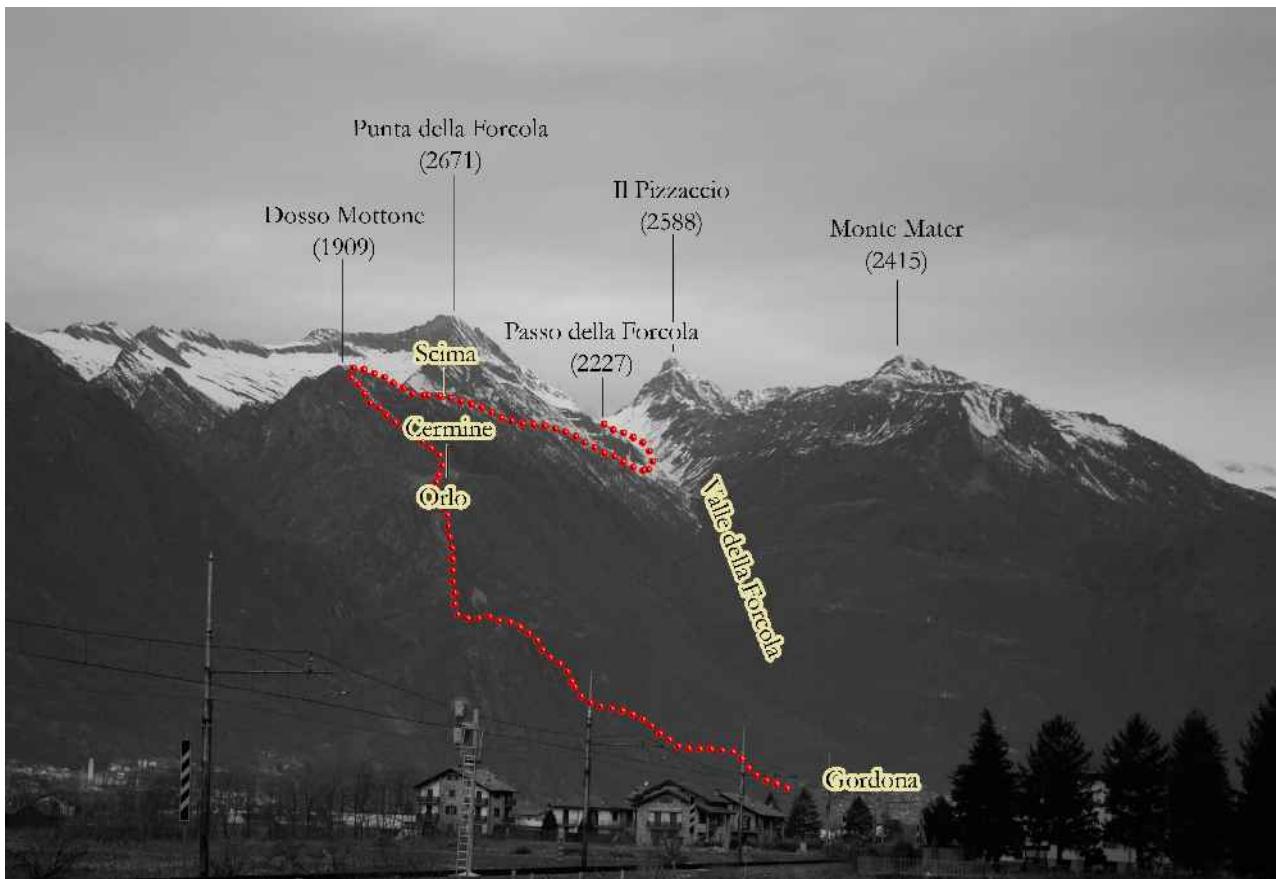
Attraversata la carrozzabile, si prende quota sul risc, o sulla rotabile dove questi sono sovrapposti. Raggiunta l'alpe Orlo (m 1165, ore 1:15), vedetta sulla Valchiavenna, si è a breve all'alpe Cermine (m 1346, ore 0:30). Una cappelletta ristrutturata nel 1930 al termine della costruzione della mulattiera fa da sipario al grazioso paesino di Cermine, capolinea della via di ciottolato. Grande è la vista sul Lago di Novate e sul Pizzo di Prata.

Attraversato il borgo e seguitando sul crinale, o appoggiandosi a dx di questo (traccia debole), si guadagna il Dosso Mottone (m 1909), oltre cui s'apre la vista su Scima e il suo bel campanile bianco (m 1785, ore 1:30).

Guidati dai bolli su piante e sassi, ci si abbassa entro il bosco nella Valle della Forcola, e, dopo un tratto ondulato, circa a metà della costiera meridionale della valle, si scorge il primo pilone bianco e rosso dell'energia elettrica. La traccia passa a monte di questo e decisamente a valle del pilone successivo, dove aggira in discesa una fascia rocciosa e porta al Bivacco Forcola (m 1838, ore 1:15).



*Dall'alpe il paesaggio è grandioso, sia a O verso la severa Punta della Forcola e il Pizzaccio, sia a E, dove spazia dall'aspro Pizzo di Prata al dolce e variopinto fondovalle.*



*Il tracciato di salita visto dall'abitato di San Cassiano.*



*Il tratto Passo della Forcola – passo di Lendine. Il valico era quello comunemente usato dai contrabbandieri che scendevano in Svizzera passando per la Valle del Drogo. La bocchetta più a SE, anche se è la via più breve fra il Passo della Forcola e il lago Caprara, è sconsigliabile in caso di neve.*

Ci si abbassa verso N e, raggiunto il greto del torrente, si risale (O) il faticoso vallone che dona il Passo della Forcola (m 2227, ore 1).

Si perde quota in svizzera, quindi, al termine del primo ripiano, si traversa in direzione dell'inconfondibile Campanile di Val Marina (ENE) e si risale la gola sulla dx che culmina senza balze alla quota 2324 della bocchetta NO di Lendine (ore 1).

Dal vicino lago Caprara ci si abbassa leggermente a N e, senza scostarsi troppo dai contrafforti rocciosi sulla sx, si incontrano i ruderi dell'alpe Valcapra 2164 (ore 0:20). Si sale leggermente verso sx fino alla testa di un grande canalone di scolo. Il sentiero segnalato seguita verso N-NE, per poi appoggiarsi al costolone che si flette a levante, ma la via più breve scende direttamente lungo il colatoio fino alla piana della popolata alpe Lendine (m 1710, ore 1).

Dall'abitato un'ampia mulattiera fra i larici riporta a valle. Superata Corseca (m 1379), si traversa con poco dislivello (E) fino a Zecca (m 1162), quindi giù lungo i prati fino a Olmo (NE, m 1056, ore 2).

Appoggiandosi al sentiero diretto, piuttosto che alla lunga carrozzabile, si perde velocemente quota fino a S. Giacomo – Filippo, termine del giro (m 522, ore 1).

Da qui è opportuno mendicare un passaggio per Gordona!

